

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno.	L. 20
id. semestre.	11
id. trimestre.	6
id. mese.	2
Estero, anno.	L. 25
id. semestre.	13
id. trimestre.	8
id. mese.	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 26, Udine.

L'argomento vecchio

C'è, pu, giornale, che, non avendo — a questo sembrò — un'idea di ciò che voglia dire, fedeltà alla propria bandiera, forse ammiratore troppo cieco di quell'opportunismo che fa mutar strada a seconda del vento che spira, attribuisce a colpa la dichiarazione di un foglio cattolico, di non volere se non ciò che vuole il papa. E quel giornale, sebbene invitato tante volte a recare le prove delle intenzioni parricide, che, con sistema sigale, affibbia ai suoi avversari, si guarda bene dal farlo, ma trova comodo invece di continuar ad attribuire ad essi l'intenzione di distruggere l'unità italiana col mezzo delle armi straniere e nemiche. Quel giornale ha un bel chiamare « farisei mummificati » coloro che hanno la colpa di voler ciò che vuole il pontefice, ma potrebbe invece riflettere se non comincino a soffrire un poco, per esempio, la sua intelligenza.

Né, asseriamo questo gratuitamente. Infatti esso, in un suo articolo intitolato che cosa vuole il papa? dice così: « Ora il papa ha parlato in una sua recente allocuzione, nella quale disse di volere il bene dell'Italia nella quale ebbe la ventura di nascere, e la sua incolumità e la pace della cristianità e di tutto il mondo. Dunque guerra, no ». Dopo questo ragionamento, dopo aver dichiarato egli stesso, ciò che, del resto noi ripetemmo tante volte, che il pontefice non vuole la guerra, a quelli che professano ubbidienza assoluta all'autorità pontificia rivolge tali parole: « non credano gli eretici del temporale, proclamato necessario alla Chiesa, di poter agitare un'altra volta l'Italia e di poter distruggere la sua unità coll'armi straniere e nemiche ». Ma, se quelli che voi dite eretici non vogliono se non ciò che vuole il pontefice, e se il pontefice non vuole la guerra, come potranno essi volere la guerra ed « armi straniere e nemiche »? Altro che mummificazione di farisei! bisognerebbe verificare, ci sembra, se non dia

seguì di mummificazione il cervello di certi giornalisti, i quali non conoscono modo più leale di guerra di quello delle accuse infondate e odiose.

L'argomento, di cui ci intratteniamo oggi di nuovo, continua ad occupare la stampa di tutti i colori, segno questo dell'importanza che esso ha, segno evidenzissimo che, quantunque si sia tentato in tutti i modi di impicciolare la dignità pontificia, di isolarla, di annientarla, il papato seguita ad essere il centro intorno a cui si aggirano anche coloro stessi che non vorrebbero saperne. Strana cosa veramente che un essere mummificato — come dichiararono ripetute volte quelli che non sanno comprendere fedeltà alla bandiera, che non sanno comprendere una linea di condotta indipendente dall'interesse materiale — abbia per effetto di attrarre l'attenzione di uomini di tutti i partiti, di occupare di sé tutto il mondo!

Né se ne occupano soltanto i giornalisti. Il *Popolo romano* di ieri sera, per esempio, afferma che ha ricevuto « a dir poco, sessanta lettere in tre giorni »; anzi esso ne conclude che « la questione, se non è matura, desta però un vivissimo interesse ». Tra queste lettere, ne pubblica una, da cui noi toglieremo qualche periodo, perchè si veda che non sono soltanto i « farisei mummificati » quelli che si occupano della questione della libertà del pontefice, ma anche gli « assidui » del *Popolo romano*.

« Data la legge della guarentigia — scrive l'*Assiduo del Popolo* — che stabilisce l'estraterritorialità dei palazzi e giardini vaticani senza definirne i confini, il papa, acquistando dei terreni confinanti al Vaticano e tenendoli per uso suo, godrebbe anche su questi il diritto di estraterritorialità? »

« Io credo di sì. Ed allora ne viene una conseguenza: se il papa estendesse i suoi terreni fino al mare in tutta quella zona di sua proprietà, che unita ai giardini vaticani formerebbe con questi una cosa sola, egli sarebbe padrone assoluto e indipendente siccome è ora nel Vaticano. »

L'idea non è nuova, ed ha fatto già, alcuni mesi sono, il giro di vari giornali così italiani come esteri, ed anzi a qualcuno era brillata come la soluzione inattuabile di tante questioni complesse e gravissime. L'*Assiduo* non dice quindi se non quello che già è stato ripetuto; ma le sue parole meritano maggior attenzione dove ricorda le condizioni del pontefice: anzi noi le sottoponiamo all'attenzione degli uomini che se la prendono coi « farisei mummificati ».

Data la posizione topografica del Vaticano, egli (il papa) si trova in condizioni tali da non poter ricevere alcuno direttamente, ed essere perciò alla discrezione del regno d'Italia, il quale, anche per ragioni indirette di guerra od altro, potrebbe domani negar il transito per il nuovo territorio ad una persona qualunque che si volesse recar da lui. A questa ipotesi, che da per sé stessa violerebbe la piena libertà del pontefice, si aggiungono alcune ragioni di convenienza, prima tra le quali, quella di trovarsi nella stessa città due re; per modo che, quando un sovrano si recasse a Roma, sorgerebbero le note questioni di cerimoniale per chi dei due dovesse per primo ricevere la visita. E la visita non restituita dall'imperatore d'Austria è la prova più evidente dell'impossibilità di accordarsi allo stato delle cose su questa questione. Ora, dato il carattere universale del pontefice, può egli accettare tale condizione? »

Queste ultime parole dell'*Assiduo* del *Popolo* danno alcuni inconvenienti, e non tra i più gravi, dello stato presente del pontefice. Che se dunque papa Leone XIII persiste nel dichiarare che la condizione di cose in cui si trova non è compatibile colla dignità del pontefice, ciò non avviene per desiderio di « montar a cavallo per comandare, come un tempo altri faceva, dei mercenarii arruolati, e fare la guerra ai suoi sudditi ed all'Italia » giusta le asserzioni gentili di qualcuno, ma perchè, tra le altre cose, la sua libertà è vincolata, come è riconosciuto dai liberali stessi che non vogliono chiamar bianco il

nero, che non parlino mossi dalla passione o da odii ciechi o inveterati.

E' presto detto « farisei mummificati »; ma alla fine certa gentilezza non provano se non il dispetto nel vedere che tutti si occupano di un argomento, il quale, che che si dica o si scriva, si impone a quelli stessi che, non vorrebbero sentire neppure a parlarne.

Carità d'un parroco

Il *Petit Meridional*, giornale socialista e anticlericale pubblica una corrispondenza in cui si parla dell'oroismo del parroco di Lesches. « Posta qui sua stanza fin dal principiare della terribile malattia (vainolo), quel degnò uomo sacrificò a' sofferenti ed a' bisognosi gli averi e la vita. Fecce debili per soccorrere gli indigenti; e passava le intere notti al loro capezzale. Ottenne un fatto fra mille. Una giovinetta assalita dal fiero morbo, aveva tutto il corpo ridotto ad una piaga. Il proprietario della baracca in cui viveva l'infelice vuol gettare sulla strada quel corpo prima ancora che sia cadavere. Il sindaco dichiara che non può impedirlo. Accorre il parroco, si pone sulle spalle la morente, la trasporta in una capanna isolata, la depone sopra di un letto posticcio, abbraccia le vesti sozze che sostituisce con altre monde, la cura notte e giorno, e forse riuscire a salvarla. Non conosco il nome di quell'uomo, ma mi è sembrato che fatti simili dovessero esser resi di pubblica ragione. O dicono che il senatore Loubet, trovandosi da queste parti, segnalò al prefetto que' fatti ammirabili e che il prefetto ha ordinato un'inchiesta. Cooperate all'inchiesta colla pubblicità. Fate, conoscete questo umile, questo valoroso, che essendosi meritata la medaglia militare nella guerra del 1870, affronta ora la morte in un campo più oscuro, ma non meno terribile, e vi farete certamente l'interprete di tutta una popolazione. »

Tali sono que' sacerdoti che certa stampa vitupera e calunnia quasi giornalmente!

APPENDICE

70

II.

Castello dei Bondous

— E voi non trovate bene che nel pregare?

— Sissignore, poichè solo pregando trovai la forza della rassegnazione. E non mi sono soltanto rassegnata ai mali irreparabili del passato, ma anche a quelli dell'avvenire, ad una povertà sicura, ad una solitudine che m'aspetto fin d'ora, ad una gioventù passata nel dolore e nel lutto, ad una vecchiaia abbandonata... E ciò nonostante vedete, io son calma giacchè tutte queste cose mi vengono da Dio, che sa il perchè di tutte queste prove.

— Ma non sperate dunque nulla nell'avvenire?

— Aspetto soltanto una lunga sequela di dispiaceri; non ho né casa, né famiglia; oggi sto colla signorina Danglès, domani forse dovrò incaricarmi dell'educazione di giovanette sgarbate e prive d'ingegno, e la madre di esse mi tratterà forse col medesimo sprezzo con cui tratta la sua cameriera... M'aspetto umiliazioni di tutti i generi ed in tutti i giorni, in tutte le ore; vedo già i sorrisi ironici con cui s'ascolterò

l'enumerazione dei miei talenti, e degli impieghi molteplici che so disimpegnare. E se, per caso, qualcuno provasse mai un sentimento di simpatia per me, quando saprà che quella seria personcina che gli parla non è che una damigella di compagnia, quel sentimento svanirà subito, ed io sarò classificata tra le fanciulle senza importanza, né conseguenza. Nessuno mi chiederà in moglie: sono povera. Pochi porranno mente se ho o no intelligenza, il mio stato m'obbliga ad averne; nessuno oserà trovarmi spiritosa, le pari mie devono essere sempre pedanti... E voi stesso, signor Posquères, voi stesso il cui libro *Sara Blunt* ottenne un successo così grande e così legittimo tre anni or sono, voi stesso non avete saputo indovinare tutte le sofferenze, tutte le umiliazioni che amareggiano la vita delle giovani istitutrici e delle damigelle di compagnia. Da molto, ma molto tempo, questa classe melanconica e sofferente ha porto argomento ad una quantità di libri. Da *Giovanni Pyre* capolavoro dovuto alla penna d'una donna, fino a *Beatrice*, quante volte venne scelto questo tema! Ebbene, ciononostante né voi né nessuno ha mai saputo descrivere in un romanzo il dramma straziante e nascosto che si rinnova senza tregua in quelle anime torturate e solitarie... Quelle che non credono in nulla s'inaspriscono e diventano cattive e cercano di seminare il disordine nelle

famiglie e cercano di mordere la mano che le paga: le altre, quelle rassegnate fingono lo sguardo sul Calvario e trovano ancora la forza di sorridere... Ma andiamo; gli invitati s'affollano nelle sale, signor Posquères, gli uomini fanno pompa delle loro decorazioni, le donne sono ornate a profusione di brillanti e di gemme... O rechiamo di metterci all'unisono con tutta questa gente felice a sforziamoci a sorridere... »

Ed infatti la sala e lo studio dei Danglès andavano empendosi di gente, vestita con lusso sfarzoso. I forestieri ed i boristi dominavano in quella società. Si parlava un po' ad alta voce, come fanno quelli che vogliono far udire ciò che hanno, ed i meriti che li rendono illustri. Qualche pensatore, o qualche artista avvezzo a dipingere ciò che lo colpiva, prendeva mentalmente delle note.

Lea, in mezzo ad un gruppo d'uomini rispondeva in inglese ad un motto di spirito un po' difficile a capirsi di un lord; lanciava un epigramma, nella lingua di Goethe ad un tedesco e citava un verso di Dante ad un fiorentino. Ella trionfava nel suo orgoglio e si sforzava di dimenticare che il visconte di Montgrand aveva apprezzato il suo invito.

La porta della sala da pranzo s'aperse a due battenti ed una voce grave annunciò: — E' in tavola.

Lea prese il braccio che le offriva un principe russo: Remigio s'inclinò gentilmente verso Leopoldina.

— Accettatemi per vicino di tavola, le dissi, ciascuno si dispone qui secondo le sue simpatie.

— Allora, disse la signorina di Genèts, voi dovreste...

— Vi credo incapace di scherzare, signorina.

La giovinetta posò la mano sul braccio del critico.

Un momento dopo tutti gli invitati erano seduti attorno ad una tavola apparecchiata con sfarzo e con buon gusto artistico.

Saverio Argental era stato invitato ed il caso aveva fatto ch'egli si trovasse vicino a Adolfo.

Il giovane medico aveva un grande ingegno e moltissima scienza: i suoi successi gli davano dell'importanza. Dacchè si poteva dare i suoi consigli in un elegante gabinetto invece di andar a nascondersi nella retrobottega d'un mercante d'erbe medicinali, si sentiva più bravo, si sentiva diventare un altro uomo. Persino il suo viso aveva cambiato d'espressione, e vi si rifletteva una gioia a stento repressa: i suoi occhi brillavano, si ricordava d'esser giovane e dimenticava d'aver sofferto tanto!

(Continua.)

Ultima novità! Registratori di Berlino.
Vedi articolo in IV. pagina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 (Presidente Bianchi)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il deputato Romeo.

Il presidente dà parte della perdita di Romeo di cui commemora il patriottismo, l'ingegno, la scienza, la rettitudine e l'efficace operosità come giurista e deputato.

Grassi e Pasini anche a nome di Quattrocchi e Garzanti Amari associati al rimpianto.

Depretis dichiara di avere stimato e amato pochi uomini come il Romeo, lo addita come esempio ai giovani.

Sottostegansi i deputati che domani assisteranno alle esequie.

Progetti nuovi.

Grimaldi presenta un progetto per lo stanziamento di lire 500.000 del coborso dello Stato all'esposizione di Bologna nel 1888.

Votasi il disegno per lo stanziamento nel bilancio della marina dell'esercizio dal 1887-88 al 1895-96.

Le elezioni del 3 aprile.

Lasciate le urne aperte discutono le conclusioni della giunta delle elezioni non potersi opporre né dichiarare la nullità delle elezioni suppletive del 3 aprile 1887 a causa del termine decorso dal giorno della convocazione a quello della elezione.

Brudanti sostiene la nullità; Ercole la validità; Carnazza Amari le conclusioni della giunta.

Bonghi propone di aggiungere alle conclusioni: pur raccomandando al governo 15 giorni interi fra la convocazione ed elezione.

Discutono Riccardi, Lacava, Bonghi, e Crispi che accetta l'aggiunta di Bonghi.

Approvansi le conclusioni con detta aggiunta.

Il blocco di Massaua.

Chiaves svolge un'interrogazione per sapere se qualche potenza abbia fatto dichiarazioni contro il blocco della costa di Massaua.

Depretis risponde che tutte le ambasciate e le legazioni ebbero ordine dal 1° maggio di notificare il blocco.

La Porta esprime amichevolmente il desiderio che le si risparmi la notificazione scritta. Consequenza. Date alla Porta le spiegazioni sul carattere del blocco non fece altre osservazioni.

A tutti gli altri governi la notificazione fu fatta per iscritto. Finora nessuna potenza mandò osservazioni o riserva qualsiasi.

Progetto per la marina.

Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di modificazioni alla legge 4 dicembre 1868 sull'avanzamento nell'armata.

Discutasi il disegno per modificazioni alla legge organica del personale della marina militare e quella sui relativi stipendi.

Turri raccomanda di migliorarne le condizioni degli ufficiali contabili.

Mel approva la istituzione di un ispettore nel corpo dei commissariati. Chiamata l'attenzione del ministro sul numero degli ufficiali combattenti, raccomanda i scrivani locali.

Elia si associa a Turri o chiede si studi perché i sott'ufficiali della marina si ritirino appena terminato il servizio.

Brin dichiara che nei limiti possibili terrà conto delle raccomandazioni. Assicura Mel che il corpo dei commissariati è appena sufficiente ai bisogni.

Approvansi gli articoli, domani la votazione.

Chiusi le urne e proclamasi approvato lo stanziamento dei fondi nel bilancio della marina dal 1887-88 al 1895-96 con 170 voti contro 49.

Il bilancio della guerra.

Apresi la discussione sul preventivo della spesa del ministero della guerra 1887-88.

Gandolfi giudica un regresso l'abbandonare lo studio dei classici latini e greci nei collegi militari. Desidera che vi si mantengano fino al grado corrispondente a quello della terza liceale. Orade che potrebbe prendersi iscrizione gratuita alla scuola di Modena e i giovani vi entrerebbero dopo gli studi liceali. Fa una sola domanda al ministro e cioè per sapere quali siano i suoi intendimenti di massima sulla erogazione della somma stanziata per i forti di sbarramento alpini. Ammette la convenienza di difenderla, ma osserva non doverci esagerare nella difesa, perché anche questa potrebbe in guerra, essere causa di inconvenienti. Raccomanda ai profitti piuttosto di passaggi minori fra le grandi ariarie nei quali con piccola spesa possono ricavarsi ottimi punti di difesa.

Bonghi consente con Gandolfi ritenendo che i militari devono formare una classe eletta la quale comanda non solo colla forza, ma anche con l'intelligenza.

Dopo osservazioni intorno alla necessità di conoscere in complesso le forze che ci

occorrono per terra e mare, domanda al ministro della guerra, se colla somma di undici milioni votati per l'esercito questo sia finalmente al completo.

Chiede si dica intiera la verità dal governo, specialmente in prossimità dei provvedimenti finanziari. Dichiarò di riservarsi di parlare del passato a Massaua per ristabilire la responsabilità al capitolo relativo sui distaccamenti d'Africa.

Bertoldi Viale risponde che per suo conto crede che undici milioni bastino al completo dell'esercito votato colla legge 1882. Quanto alla discussione di Massaua riguarda al passato non lo riguarda.

Il seguito a domani.

Annunzia un'interrogazione di Pantano sulla crisi bancaria ed economica di Catania e paesi vicini.

Lévasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Asiago — Un arciprete assolto —

La società operaia d'Asiago, querelava il rev. arciprete di quel paese per ingiuria pubblica dal pergamino.

Si agitò il processo alla Pretura di Valdagno nei giorni 24, 25 corr.

L'arciprete era difeso dall'avv. Antouillon. La parte civile dagli avvocati Cavazzani di Asiago e Guzzoni di Bassano.

Dopo una splendida difesa dell'avvocato Antouillon coperta da insistenti applausi in cui sosteneva la libertà del pergamino e la mancanza dell'animo inferiandi dedotta dal *jus retournandi, defendendi et dolendi*, il pretore con una dotta sentenza, assolse il parroco, condannando i querelanti nelle spese.

Bologna — L'ex-imperatrice Eugenia citata in tribunale per un debito —

Telegrafato al *Cotriere della Sera*:

Ad istanza dell'avv. Mattei Leonida di Bologna, con atto dell'uscire Cesare Bernardi in data 24 corrente maggio, è stata citata S. M. Eugenia Montijo, già imperatrice dei francesi, quale erede immediata di S. M. Napoleone III, domiciliata in Inghilterra Camden-Place-Chislehurst-Londra, a comparire davanti al r. tribunale civile di Bologna, all'udienza dell'11 luglio 1887, ore 11 antimeridiane, per sentirsi condannare a pagare all'istituto la somma di lire 34.500 per oneri o spese, colla condanna anche nei frutti e spese di giudizio e senza pregiudizio dell'emoenda dei dadi.

Genova — L'Etna si agita — Stamatene (31) si è manifestata una eruzione del cratere centrale dell'Etna; attualmente si limita all'eruzione di vapore e cenere. Il fenomeno si è manifestato tranquillamente, sembra però che si estenda.

Corno — Sbarbaro arrestato — Scrivono da Corno:

Il prof. Sbarbaro fu ieri in Italia, come gli è avvenuto altre volte.

Della giunta l'autorità fu informata a tempo. Sbarbaro verso mezzanotte tornava in carrozza sul territorio svizzero, accompagnato da una signora.

Dinnanzi all'ufficio doganale italiano, ad un tratto la carrozza venne circondata da guardie di P. S.

Al prof. Sbarbaro, che s'affacciò allo sportello, venne tosto intimato l'arresto. La signora che era nella carrozza fu presa da deliquio, e dovette essa pure essere condotta nell'ufficio doganale, dove s'ebbe le prime cure.

Un'altra carrozza era pronta. Vi fu fatto salire l'ex direttore delle *Forche Caudine* che, accompagnato dagli agenti, alle due e mezzo entrava nel carcere giudiziario di Via S. Leonardo.

Ravenna — Disgrazie alle corse — Ieri festeggiandosi a Ravenna coi soliti spari le corse di San Francesco, nel sobborgo Adriano, è avvenuta una grave disgrazia.

Durante la corsa un fantino, mentre il cavallo correva a grande carriera, non poté trattenerlo.

Il cavallo sfondò la folla che stava ai lati, schiacciò una giovinetta certa Rossi e calpestò gravemente parecchie persone. Anche il fantino si ferì gravemente.

Si deploia che si continui a concedere per le corse dei luoghi indidati.

Roma — Ucciso dal fulmine — L'altra sera, a Romp, due operai, Filippo Pieri e Giuseppe Petroni, facchini dei fratelli Moroni, dopo il lavoro si dirigevano alla loro abitazione in via Torquato Tasso. Vi era temporale.

Avevano imboccato appena la via Galilei,

che un lampo illuminò tutta la strada, seguito subito da uno scroscio formidabile.

Filippo si sentì come un forte colpo sulla testa. Al tempo stesso udì al chiarore di un altro lampo il suo compagno a terra.

Un fulmine lo aveva colpito e lo aveva lasciato cadavere.

ESTERO

Austria-Ungheria — 32 feriti. — Per un principio d'incendio, determinatosi nella cattedrale di S. Giusto a Trieste, si produsse nella folla un gran panico.

La gente fuggente ed a vicenda calpestandosi fu la causa per la quale si dovette lamentare trentadue feriti.

Belgio — Defuisseaux arrestato — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il noto agitatore socialista e milionario Defuisseaux è stato arrestato a Maubeuge (Francia) in un albergo dove si spacciava per Alfredo Elpy, viaggiatore in giocattoli. Aveva molti colloqui segreti con famigerati mestatori. Un ufficiale di polizia lo ricondusse subito a Maubeuge, presso la stazione ferroviaria e lo condusse al commissariato. Defuisseaux disse soltanto: «Dopo tutto è lo stesso: fra quindici giorni il Belgio sarà in repubblica e mi porrete in libertà».

Francia — Il nuovo ministro francese si presenta alle Camere — Parigi 31 — Camera — Rouvier legge la dichiarazione ministeriale della quale ecco il suntuo:

«Chiamati agli affari in un momento difficile intraprenderemo immediatamente le riforme finanziarie, realizzeremo le economie, faremo rendere alle imposte tutto ciò che possono dare, ridurremo le spese (interventi a sinistra).

Il governo è pronto a sostenere la discussione della legge organica militare. (Interventi prolungati). Spingeremo attivamente i lavori per l'esposizione 1889 e apertamente trovare nella Camera una maggioranza per una politica pratica.

Interventi e grida: «Acete una maggioranza di destra».

Abbiamo formato un gabinetto di concentrazione. (Vive interventi a sinistra). Ce ne appelliamo a tutti i repubblicani patriotti. (Rumori).

Abbiamo fiducia nel giudizio dei nostri concittadini. (Applausi al centro).

Rouvier rispondendo ad una interpellanza di Julien dice che il nuovo governo applicherà fermamente le leggi esistenti sull'insaggiamento.

Dal punto di vista finanziario introdurremo i 60 milioni, perocchè riguarda il carattere politico del gabinetto.

Rouvier dice: non siamo il riflesso di nessuno.

Una voce: supplente (Doubture) di Ferry. (Applausi alla sinistra).

Rouvier termina dichiarando che calcola sopra la maggioranza repubblicana. (Proteste a sinistra).

Ferrari dichiara a proposito della legge organica militare di essere partigiano del servizio di 3 anni applicato a tutti.

Rouvier rispondendo ad interrogazioni di Laisant dichiara che il governo intende di sottomettere tutti i cittadini al servizio militare, anche i semiaristi, esso difenderà davanti al Senato il progetto presentatogli in proposito. (Applausi al centro).

Rispondendo a Millerand, dell'estrema sinistra, Rouvier protesta contro la scomunica repubblicana cui fu fatto segno; non credesi condannato all'impotenza perchè l'estrema sinistra gli ha rifiutato il suo concorso.

Abbandonerà il potere se non otterrà la maggioranza repubblicana. (Applausi al centro).

La Camera respinge con 285 voti contro 250 l'ordine del giorno di sfiducia presentato dai radicali.

Il ministero ottiene quindi una maggioranza di 45 voti.

Cose di Casa e Varietà

Una preghiera

Dobbiamo rivolgere a quei pochi i quali mandano talora alcune notizie dalla provincia. Come si comprende facilmente, noi non possiamo essere sul luogo a verificare l'esattezza di quanto ci viene scritto; quindi la necessità che ci affidiamo pienamente ai nostri corrispondenti. Questi però devono

avere quel tanto di fatto che è necessario per evitare tutto ciò che potrebbe dar origine a contestazioni disgustose, ad attriti, o far credere il giornale organo di pettegolezzi privati. A tutti, coloro i quali coi loro scritti intendono non di danneggiare un'opera cattolica, ma di aiutarla diciamo questo a proposito di una corrispondenza da noi pubblicata giorni sono, e che diede origine alla lettera da noi pubblicata oggi, e ad una analoga nella *Difesa* di Venezia.

A chi ha bisogno di una cassa forte il relativo annuncio che portiamo oggi in quarta pagina, offre l'occasione di farne l'acquisto a condizioni finora giammai praticate.

La prima comunione per il papa

Quanto il *Cittadino Italiano* riportò dal periodico *Verona Fedele* del 24 n. 116, del 26-27 spirante maggio, sotto il dolce titolo: «La prima comunione pel papa», fu letto attentamente, e ragionevolmente applaudito. Diffatti la santa idea concepita a Verona di proporre di offrire pel papa la prima comunione dei giovanetti, è quanto di più sublime si può proporre a fanciulli, e fanciulle santificati dal sacramento della penitenza, per ricevere Gesù nel proprio petto. Quei cari angioletti, scelti per la prima volta Gesù Cristo, Dio del cielo e della terra, e salvatore degli uomini, nel fervido loro cuore possono dirgli parole ardenti di divozione e amore di figli pel suo Vicario, visibile capo della cattolica Chiesa. A ragione quindi quella santa proposta fu attuata in molte parrocchie di quella città, come si attua anche nelle altre, ove non si sono ancora ammassi i giovanetti alla sacra mensa; e così dappertutto si elevera il profumo di pregustare e di voti si darà a Gesù, che si pasce tra i gigli, e che trova tra i fanciulli le sue delizie più dolci.

Tale falista novella in buda potuto giungere nella parrocchia di Paderno. Im. rev. sacerdoti, che con tutto zelo in questi di si occupano a preparare e disporre i giovanetti d'ambo i sessi alla solenne prima comunione, fecero eco alla idea concepita ed attuata nelle parrocchie veronesi, e unanimemente approvarono di attuarla anche in questa parrocchia. Raccolti i giovanetti e giovanette nella chiesa parrocchiale oggi, 11 festa della Pentecoste, il M. R. parroco invitò tutti i neocomunicandi e compagni a fare la loro comunione per il sommo pontefice Leone XIII, onde l'addio Gesù Cristo conforti lui, infallibile vicario, nella lotta accanita che sostiene contro le sette, onde lo incoraggi vi pieghi a guidare da intrepido pilota la nave della Chiesa per il mare burrascoso dell'errore e dell'empietà, onde presto consagui il glorioso trionfo della verità e della giustizia, a onde anche lui, che li distingue pel suo zelo di pacificazione, e che per ciò tanto devotissimo segue il principe della pace, Gesù faccia colla vittoria sempre più intendere a tutti la verità della divina sentenza: *portas inferi non prevalebunt adversus eam*.

La religiosa funzione della comunione dei fanciulli nella chiesa di Paderno fu veramente solenne, imponente. Lo scampanto, il rito della funzione preparatoria, il divoto comportamento dei giovanetti, il popolo affollato, i lumi, gli addobbi della bella chiesa, le melodie continue dell'organo, il discorso del funzionario invero forgarono un tutto, che eccitò o accrebbe nel cuore degli astanti la fede e la pietà.

Oh! giorno beato per i fanciulli, e loro genitori; giorno di contento per i fedeli; giorno di santa soddisfazione per il clero della parrocchia.

Paderno il 30 maggio 1887.

Un parrochiano.

Un biocchiere in testa

Nell'osteria alla nave in Tordenò il di 29 decorso maggio venuti a divertito certi Maras di Torre e Grandonico di Cordenòs per questioni di giuoco, questi fu gravemente ferito da un biocchiere lanciato dal Maras, e trasportato all'ovvio ospedale verba in pericolo di vita avendogli il vetro rotto un'arteria. Il feritore è in carcere.

Rimandiamo a domani

per il solito motivo la relazione sulla seduta d'ieri del consiglio provinciale.

Dalla Valle di S. Pietro di Carnia. Ecco il comunicato che ieri abbondiamo.

26 maggio 1887.

Il W. della Valle Giulia in Carnia, bisogna confessarlo, è un ameno corrispondente

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO Via Gorgi 28

del *Cittadino Italiano*; converrebbe però, tra le altre cose, che riformasse il titolo della Valle da cui scrive. In Carnia vi sono le valli di Soçchieve, o come ora dicesi di Ampezzo, di Gorto, d'Incarcio e di S. Pietro; ma una Valle Giulia, almeno da 900 anni a questa parte, io non l'ho mai riscontrata storiamente parlando. Potrà dirsi che, prima di questi 900 anni la Valle di S. Pietro, a cui vuole alludere il corrispondente colla sua Valle Giulia, si chiamasse Valle Giulia; si potrà presumere con altri, ma finora non conosciamo argomenti indubitati. Questo poi sia detto di passaggio.

Quello che ha fatto penosa impressione in alcuni si è il titolo laconico con cui il 18 del mese corrente annunciava nel *Cittadino Italiano* del 25 ed i prelati o la riuscita in S. Pietro della solennità dell'Ascensione di N. S. al Cielo. Se così si fosse scritto in un foglio di altro colore, nessuna meraviglia; ma in un foglio religioso si aveva diritto di aspettarsi di meglio. E giacché vuoi scrivere, perché non esporre intera la verità? È vero che le croci furono poche, pochi gli uomini, nessun sacerdote estraneo alla Parrocchia, numerose le donne ed i fanciulli, pochissimi i forestieri, e potevasi aggiungere scarsi i parrochiani di robusta età, mentre e questi ed altrettanti d'altrove or sono all'estero per procacciarsi un po' di denaro. Ma dopo questo vero perché non aggiungere l'altro, completando così l'anno di vittoria, che di questa riuscita ha merito chi non dovrebbe averlo?...

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia, massima 757 sul mare del nord, generalmente livellata da 761 a 763 altrove. Marea 751. In Italia nelle 24 ore barometro progressivo, stazionario, cielo generalmente sereno, caliginoso, venti deboli. Temperatura aumentata. Stamani cielo qua e là nuvoloso al centro, venti deboli vari. Barometro 765 in Sicilia e Calabria, intorno a 764 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile

Venti deboli meridionali al sud, vari altrove, caliginoso, temperatura.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato delle frutta e legumi.

Animato alquanto il mercato d'oggi e disordinatamente fornito. La collesia portata in vendita ammontava a 800 chilogrammi. Ecco i prezzi quotati al Chilib:

Giliegia	L. 25 a 28 Al kilo
Ragolati	L. 150 a 155
Aparaggi	L. 0,45 a 0,50 Al kilo
Biscia freschi	L. 35 a 40
Patate vecchie	L. 14 a 15

Mercato della foglia

Furono venduti circa 500 chilogrammi, da cent. 10 a 15 il chilogramma.

Istruzione pubblica

Relazione al ministro intorno agli effetti della legge d'istruzione obbligatoria.

Dal ministero d'istruzione pubblica riceviamo la detta relazione e ne ricaviamo i seguenti dati che si riguardano più da vicino.

Tavola I. — Nel Veneto sopra 2,814,173 abitanti giusta il censimento 1881 con 793 comuni, verano nell'anno scol. 83-84 comuni 778 in condizione di proclamare l'obbligo scolastico in tutto il territ. comunale; e 16 per una parte soltanto.

Nelle scuole pubbliche irregolari il personale insegnante e dirigente era di 115 maschi e 29 femmine; di questi 10 con patente 134 senza. — Nelle pubbliche regolari maestri delle scuole diurne classe preparatoria m. 4 f. 34; classi inf. m. 1845 f. 2223; classi sup. m. 197 f. 130; — sottomaestri, supplenti e tirocinanti nelle diurne stesse classi inf. m. 43 f. 144; classi sup. m. 6 f. 16; — totale m. 2094 f. 2517. — Direttori senza insegnamento m. 47 f. 8; maestri di materie speciali m. 23 f. 12; maestri di scuole serali e festive m. 19 f. 10; totale generale m. 2298 f. 2636.

In tutto il regno, totale generale dei comuni 8168; degli insegnanti nelle scuole irregolari 2344; id. nelle regolari 43335; id. dei direttori e insegnanti speciali 1344; — totale generale 47023.

Tavola II. — Insegnanti laici ed ecclesiastici nell'a. s. 83-84. Nella regione veneta in 216 comuni sopra 793 si trovano insegnanti appartenenti al clero e congregazioni religiose maschi e fem. in numero di 297 maschi, 53 fem.; di questi 297 maestri, 52 maestro, una sottomaestra o supplente. — In tutta l'Italia 2374 comuni sopra 8269 hanno insegnanti ecclesiastici, con un nu-

mero totale di 2864 m. 1420 f. totale 4284 insegnanti. Di questi 2329 maestri, 1362 maestra, tot. 4181; sottomaestri o supplenti 35 m. 68 f. totale 103.

Tavola III. — Popolazione che nell'83-84 non poteva fruire delle scuole esistenti; nella nostra provincia 23340 abitanti; nella regione veneta 121784. La provincia di Verona ha il maggior numero (24973) poi viene la nostra. Nel regno 1,351,490.

Tavola IV. — Come procedette l'attuazione della legge d'istruzione obbligatoria dal 76-77 all'83-84. — Il numero degli insegnanti apparisce cresciuto da 37642 nel 76-77 a 41210 nell'83-84; ed il numero dei comuni nei quali l'obbligo poteva attuarsi è cresciuto nello stesso periodo da 6742 a 8163. Non sono però compresi in queste cifre i sottomaestri, assistenti e supplenti dall'81 all'84; e nell'83-84 nemmeno i maestri di scuole irregolari.

Tavola V. — Scuole pubbliche e private. Regione veneta; personale insegnante nelle scuole pubbliche irregolari a. 83-84 n. 144; pubbliche regolari e private 5495; totale 5639. — In tutto il regno 2344; 51786; 54130 rispettivamente.

Alunni iscritti; scuole pubbliche irregolari m. 3282 f. 1883; scuole pubbliche regolari e private; classi preparatorie 2394 m. 3122 f.; corso inferiore 140749 m. 115606 f. dei quali 20947 nella I classe, 49608 nella II; corso superiore 9619 m. 6143 f. dei quali 9563 nella III classe, 6199 nella IV. — Totale nelle scuole pubb. reg. e priv. 277733; totale complessivo 282903.

Nel Regno nelle irreg. m. 39578 f. 26178
prepar. m. 34054 f. 43806
nel corso inf. m. 883026 f. 877104
sup. m. 99003 f. 59619

Totale complessivo alunni 2,153,060.

Alunni frequentanti nella regione veneta; nelle scuole pubbl. irreg. m. 2434 f. 1391
prepar. m. 1755 f. 2322
nel corso inferiore m. 101910 f. 83945
superiore m. 8279 f. 5437

Totale complessivo 207773.

Nel regno:
pubbliche irregolari m. 20777 f. 20495
classe preparatoria m. 20307 f. 34803
nel corso inferiore m. 716045 f. 638938
superiore m. 76071 f. 51328

Totale complessivo 1593463 alunni.

Tavola VI e VII. — Proporzionalità degli analfabeti.

Notabile diminuzione degli analfabeti presenta questo quadro in tutte le regioni d'Italia. Per l'Italia settentrionale è disceso il numero degli analfabeti dai 5 anni in poi dal 53,94 per cento abitanti nel 61, al 51,63 nel 71, ed al 42,25 nell'81.

Nell'85 su 100 sposi dei due sessi sottoscrissero l'atto 45,98; su 100 maschi 55,72; su 100 femmine 34,44. — Nella leva di terra dei nati del 65 v'era il 46,37 0/0 di analfabeti; su quella del 64 di mare 64,39.

Tavola VIII. — Spese per l'istruzione elementare nell'84.

A carico dello stato per le scuole elementari L. 2,713,233
normali > 1,320,500
a carico delle provincie > 1,261,551
a carico dei comuni per le obbligatorie ordinarie > 35,177,091
id. obbligatorie straordinarie > 5,036,452
id. facoltative > 4,172,986

Totale lire 49,671,863 delle quali a carico dei soli comuni 44,376,529 non comprese quelle per concorso al mantenimento delle scuole normali ed altre spese diverse.

Tavola IX. — Monte pensioni per gli insegnanti; esercizio finanziario 84-85.

Totale entrata L. 3,870,796,33
Totale spese > 47,627,72
Entrata netta L. 3,823,168,61
Patrimonio del monte a fine 83 L. 8,990,197,94
a fine 84-85 L. 12,813,366,55.

NB. I dati suesposti per la maggior parte non giungono più in qua dell'anno 83-84 perché finora l'amministrazione scolastica dipende in ciò dalla direzione generale di statistica. Questo non par bene al relatore Nisio, e nella lettera con cui accompagna la relazione al ministro chiede che vi sia rimediato e gli siano dati i fondi necessari affine di poter avere direttamente le informazioni statistiche.

A chi prende il mercurio
per propria cura si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non per-

tanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose sofferta! sempre veleno!! — Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie, e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremore e paralisi nelle membra. Ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca con le glandole salivari. — Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità! — Lo sciroppo di Parigina (preparato dal dott. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo. Per queste sue qualità s'ebbe il più gran premio, quale la gran medaglia d'oro al merito.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Diciotto secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Stefano fratello dell'imperatore Leone è creato da papa Stefano V. patriarca di Costantinopoli; illustra quella sede con molte virtù, ed è venerato quel santo.

(Cyprien Hist. chronol. patriar. Constantinop. n. LXI nell'agosto dei bollandiati.)

Diario Sacro

Giovedì 2 giugno — s. Angela Merici.
Nella Chiesa di S. Spirito ogni sera del mese sacro al S. Cuor di Gesù, ha luogo la solita pia funzione.

L'ECO DEL PONTIFICATO

PERIODICO ISTRUITIVO, RELIGIOSO, SCIENTIFICO

DIRETTORE PIÙ VOLTE DAL S. P. LEONE XIII

Illustrato da disegni incisioni e ritratti di personaggi appartenenti alla cattolica gerarchia

Si pubblica il 15 e il 30 di ciascun mese

Col maggio 1887 è entrato nel suo duodicesimo anno di esistenza. Il programma rimane sempre lo stesso, compendiato dal nobilissimo titolo assunto: L'ECO DEL PONTIFICATO. — È scritto da valentissimi penna, stampato su carta di lusso e contiene nel testo: Incisioni e biografie di personaggi ecclesiastici — Descrizioni ed incisioni di monumenti sacri — Pensieri sul Vangelo — Traccio di prediche — Panegirici di attualità — Brani di Storia Ecclesiastica — Articoli di massima. — Nella copertina: Racconti religiosi — Cronaca religiosa, vaticana ed estera — Rivista politica — Casi liturgici — morali a premio.

Gratis — GRANDI PREMI POSITIVI — Gratis. Tutti coloro che daranno il nome come nuovi abbonati all'eco del Pontificato, e quelli che riconfermeranno il loro abbonamento, inviando l'importo di lire OTTO riceveranno in DONO raccomandato un grande quadro artistico rappresentante La Sacra Famiglia del Bordonio. — Per gli altri premi di valore, consistenti in eleganti orologi, dimanderò il relativo programma — Alla Direzione dell'Eco del Pontificato — Palazzo Annibaldi, Roma.

Lezioni storiche morali sul libro della Genesi

del P. VINCENZO SEMENZA agost.

Relatore dell'Eco del Pontificato

È la storia della vita dei Patriarchi e delle loro famiglie, movendo dall'uscita dal Paradiso terrestre, dal primo padre del genere umano, Adamo, della prima famiglia sino a Giuseppe figlio di Giacobbe, è la storia ad un'ora della divina Provvidenza, che regia e guida l'umana famiglia nel corso dei secoli ed all'ombra delle tendepatriarcali mantiene sempre la fiamma della rivelazione, la promessa e la speranza del futuro Liberator, Gesù Cristo, contro ad obbietto di tutte le profezie, base, anima e vita dell'antico e nuovo Testamento.

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità tributarono elogi ben meritati all'autore. L'Illustrazione e Reverendissimo Monsignor Luigi Tripepi, Segretario della Commissione Cardinalizia per gli studi storici, scrisse del libro un dotto articolo, del quale riportiamo qui la chiusa:

«... questo volume tornerà vantaggioso al clero nell'esercizio della predicazione, ed istruttivo, edificante e dilettoso a fedeli; e che, se molti sono oggi i discorsi che si pubblicano, questi dell'illustra P. Semenza, sono tra pochi che resteranno. A lui perciò volgiamo le nostre vive congratulazioni, ed al tempo stesso siamo grati all'egregio editore Antonio Marini, e facciamo voti che continui a compia questa preziosa pubblicazione intrapresa con così fausti auspici.»

«L. Tripepi»
«Il ch. Monsignor Agostino Bartolini tra le molte lodi dell'opera scrive»

«... Ordiamo che l'ora non siano lette pagine più belle intorno al libro ispirato...»
«A. Bartolini»

Prezzo dell'opera completa in due grossi volumi (Franco di Posta) Lire OTTO (Franco di Posta)

Ai nostri abbonati che invieranno «all'Eco del Pontificato» Roma la fascia colla quale ricevono il giornale verrà spedita l'opera per sole Lire SEI.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. Scott e BOWNE,

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo avendo dimostrato azione tonico-rigenerante e solvente contro le manifestazioni scrofaloze. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dottor cavalier GAETANO CASATI,

Medico prim. nel Distretto prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 31 maggio.

Il S. Padre per mezzo di un inviato straordinario presenterà le Sue felicitazioni a S. M. la Regina Vittoria nel prossimo cinquantenario anniversario della sua asunzione al trono d'Inghilterra.

Sappiamo altresì che è stato prescelto all'onorevole incarico Monsignor Ruffo Scilla, arcivescovo di Petra, destinato a Nunzio Apostolico presso la R. Corte di Baviera.

Il P. Tosti ha pubblicato un opuscolo, che richiama l'attenzione generale. Tratta della conciliazione e manca della revisione dell'autorità ecclesiastica. Le prime impressioni che ha prodotto non sono favorevoli.

L'on. Saracco aderì di anticipare la dritissima Roma-Palermo, mercè fondi speciali.

Il pseudo vescovo abissino, che dal generale Gené era stato trattenuto in ostaggio, è stato liberato ed inviato al Negus. Sperasi che ottenga la liberazione di Savaïroux.

E' imminente l'invio a Massana di altri 2000 uomini.

TELEGRAMMI

Vienna, 31 — I principi di Montenegro sono qui giunti ricevuti alla stazione dall'autorità di campo dell'imperatore.

I principi recaronsi al palazzo imperiale.

Pietroburgo 31 — Riproducendo l'ultima circolare turca il Journal de Saint Petersburg dice che ignora l'accoglienza che le faranno gli altri gabinetti. Quanto alla Russia, il suo rifiuto, dovutamente conosciuto, sufficientemente motivato di non trattare con la reggenza attuale, non è tale che possa alterarsi dalla circolare.

Il generale Bogdanovitch addetto al ministero dell'interno è dispensato dalla funzioni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
	(ant. 1.43 M. 5.10)	10.22 D.		
Venezia (pon. 12.50)	5.11	8.30	—	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	11—	—	—
Pontebba (pon. 6.42)	8.43	—	—	—
Fontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—	—
Cliviale (ant. 7.17)	10.20	—	—	—
	3—	6.40	8.30	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
	(ant. 2.30 M. 7.56 D. 6.19)	9.54		
Venezia (ant. 3.30)	6.19	8.5	—	—
Cormons (ant. 1.11)	10—	—	—	—
Pontebba (pon. 12.30)	4.30	8.08	—	—
Fontebba (ant. 9.10)	7.35	8.20 D.	—	—
Cliviale (ant. 7.2)	9.47	—	—	—
	2.32	6.27	8.17	—

CARLO MERO gerente responsabile.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

Per le fabbriche

Alla tipografia del Patronato trovasi vendibile il nuovo modulo prescritto per le fabbriche, cioè il Prospetto dei redditi patrimoniali da riscuotersi.

Mese di giugno consegnato al cuore SS. di Gesù. — Pagelle da dispensarsi ai fedeli contenenti un fiorello, una giaculatoria, una massima per ciascun giorno del mese. Canto pagella per ogni giorno, cioè 3300 pagelle costano sole lire cinque e cinquanta centesimi franchi per poco postale. Dirigersi alla tipografia del Patronato via Gorgi 28, Udine.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisai.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da una personalissima alla sorgente
dell'Acqua amara e Vigna
Il peso specifico importa per 17.0 N.
1.06392
In un litro d'acqua sono contenuti:
Sali di calcio Gr. 38.540
Soda 0.8705
Potassa 1.0090
Cloruro di sodio 2.8431
Carbonato di sodio 4.950
Terra allumina 0.0229
Acido siliceo 0.0444
Somma 68.0649
Acqua carbonica in parte libero ed in
parte combinato 0.3589
Prof. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi	
	Sali minerali	Contenuto di gas di sodio
Victoria di Buda	58.05	32.38
ROKOCZY	53.69	28.06
FRANC JOSEF	52.89	24.72
FRANZ JOSEF	47.75	18.44
MAJORS	37.05	15.68

Attestati dei medici
Attesti: Dr. Prof. Comm. Mariotto Sernicola. Gen. Dr. Prof. Cav. E. Maravigliano. Dr. A. de Ferrari. Monchier. Prof. Dr. H. E. Roscoe. Prof. Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. Verona: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vidomari. Dr. F. Buni. Venezia: Dr. L. Negri. Trieste: Dr. Manussi. Torino: Dr. Cav. Alberici. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio. Libero. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G. bello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiama. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

ULTIMA NOVITA !!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di orologeria. Successo straordinario.

Grav. modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria L. 14
Con la Suoneria 16
Con la Suoneria ore e mezzo 18

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezzo al prezzo eccezionale di L. 30. — Orologi da muro otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni. Prezzo Lire 9,50.

Tutti gli orologi prima di essere spediti e consegnati, sono rigorosamente e sperimentalmente, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 per il trasporto, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a carico del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta con fiori ed erbe della vite. — Uguale può fare da un eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradabile e purificante.

Dose per 100 litri per il vino bianco L. 3,00
» 50 » » » 1,50
» 100 » » » 4,00
» 60 » » » 2,20

GUARIGIONE DELLA SORDITA

I TAMPANI ANTIFONALI, brevetti di NICOLSON, guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — La più rimarchevole guarigione sono state fatte — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente l'opinione dei medici e dei testati che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TAMPANI e che li raccomandano altamente. Dirigere a J. H. NICOLSON, 4, rue Droz, Parigi, facendo menzione di questo giornale.

CASSE FORTI

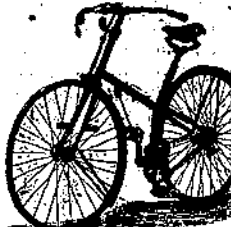
SISTEMA WERTHEIM

della fabbrica premiata e privilegiata
Franz Astleitner di Vienna

Massima resistenza
CONTRO
L'EFFRAZIONE

Prova e garantita
SICUREZZA
CONTRO IL FUOCO

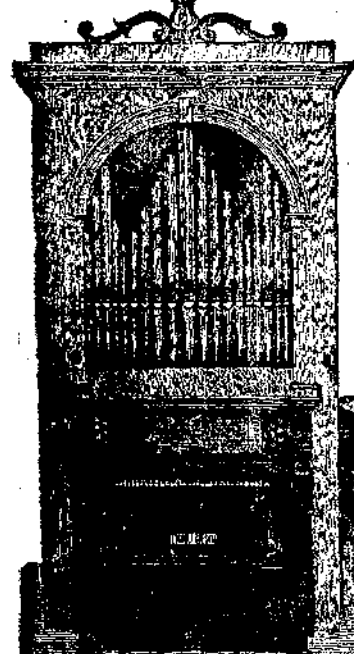
LA CARROZZA dell'avvenire



"SAFETY"
L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovato solo presso
BRÖMER
Singerhausen & Comp.
Vienna, 11, Lichtnauerstrasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili.

Catalogo illustrato gratis franco — prezzo dell'istesso 20 soldi in francoboli. Il nuovo biciclo militare perfezionato, chiodato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo Lire 12⁵⁰ anche in rate.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi
TONOLI
VORSO MONTEBELLO FUORI PORTA STAZIONE
N. 1878 Casa propria N. 17 34
BRESCIA



DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal Do al La N. 58 tast.
Nipieno
Al pedale canne 314
Instrumenti
N. 7 Registri canne 268
Totale canne 532

PREZZO
Tanto con maniglia interna che sistema canna griglia
L. 1500
ANTIA GARANZIA

Altezza della Cassa mt. 3,25
Profondità " 1,80
Larghezza " 1,20

Prezzi ridotti — merce franca di dazio e nolo alla stazione di Udine.

SEMPLICI

N. 0	0 1 2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire 180	210	260	320	390	480	540	640	820	1000

Con doppi catenacci interni

N. 0	0 1 2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire 200	230	280	350	410	510	570	670	860	1060

Si vendono anche a pagamento rateale
Rappresentante Alessandro Conti, via Aquileja 59, Piazza del Duomo 11 — UDINE.

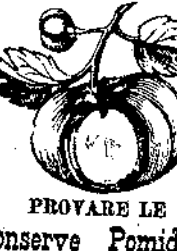
Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUONATE E CONSERVATE
e Pâtés di
Pernici, Fagiani, Beccacce, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6. — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. — Polleria approvata ed usata in scuo- la da X. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. & C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 3. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.



PROVARE LE Conserve Pomodoro

del premiato stab. a vapore R. ZANELLA di Verona e lo si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono dai principali salumieri. — In Udine presso il Negozio Lodovico Bon, via Cavour.

OROLOGERIA

di
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, Contatori di minuti, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogeni, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Orologi, Trombettieri, Sveglie e orologi d'appoggio, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi esattamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Pillole febbrifughe — antipiretiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustri (con detto di mal'aria) causate malarie, le remissi, le biliose, quinziane, terzane, quarte e tutte le febbri che i sali chimici non hanno mai curate, tantummodo attestati di celeberrimi medici. — Piacono da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. — Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO
Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per i suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre Acqua di Celeantino e scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. De Candido Domenico farmacista.

NUOVA FABBRICA VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Giorgi N. 41, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricanti che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d'altra fabbrica, perciò li invita a volersene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticerà i prezzi più ristretti possibili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con dote.

Tiene pure levantine per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta scocazione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giuseppe Balsor
Via Giorgi N. 41.

KRUMIR alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sign. villeggianti, alberatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1.90 da 8 L. 3.75. Fabbricante Gabutti Pietro, confettiere via Po, 45 Torino.

France in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.

N.B. Scontare chi ne assumerà la vendita su questa piazza.

ANTONIO TADDEINI

Negoziante di
libri vecchi e oggetti antichi

avverte che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovecchio in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) e che continua la compra e la vendita.

Balsamo della divina prov.

Si vende presso la libreria del Patronato a L. 2. bott.

Tipografia del Patronato Udine.